
Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Spedisce, come al solito, la STRENNA che si ebbe dal Rev.mo Signor D. Albera, il Quale si approfitta di ogni propizia occasione per dimostrare quanto ci ami nel Signore e quanto Gli stia a cuore il nostro profitto spirituale. Non crede necessario raccomandarne la pratica, perchè sa con quale desiderio si aspetti ogni anno questo fioretto tradizionale, e come si faccia oggetto di riflessione e di studio per modellarvi la propria condotta secondo le particolari incombenze di ognuna.

2° Ringrazia cordialmente le buone Direttrici e le Suore per le loro cordiali felicitazioni personali o collettive. Vorrebbe rispondere a ciascuna in particolare, ma data l'impossibilità, si limita ad un ringraziamento generale con l'assicurazione dell'affettuoso ricambio di auguri e di preghiere che nella Messa di mezzanotte presenterà a Gesù Bambino, invocando per tutte grazie e benedizioni secondo i bisogni.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Ritorna volentieri sull'argomento dei mesi scorsi - ospitalità e spirito di famiglia - dolci e benefiche emanazioni della carità di Gesù. - L'art. 157 del Manuale inculca di ricevere con ispirito di carità e di benevolenza le proprie Consorelle. Ringraziando il Signore, questo articolo, in generale si osserva lodevolmente nell'Istituto; ed è naturale, perchè altrimenti non saremmo entrate negli intendimenti del nostro Venerabile Fondatore D. Bosco. Per chi tuttavia fosse preposta ad una Casa di Amministrazione potrebbe nascere la

difficoltà che, accettando questa o quella ospite, sia pur di famiglia, possa incorrere nella disapprovazione del Presidente o degli Amministratori. Non bisogna esagerare: possibilmente se ne chiedi l'autorizzazione - che per ordinario viene sempre concessa -; altrimenti, interpretando nel modo migliore l'Autorità medesima, si accoglia egualmente la sorella che viene per ospitalità, riservandosi di riferire poi con semplicità il bisogno occorso e il provvedimento preso. Ma che non avvenga mai che un caro membro della nostra famiglia di adozione, si trovi nella necessità di cercare e di ottenere altrove, e da estranei, quell'amorevole accoglienza ed ospitalità che, per un esagerato malinteso timore di averne disapprovazione, non potè trovare dalle proprie Consorelle.

Segue l'art. 158 che vuole si usi con le Religiose di altri Istituti la stessa carità e benevolenza, anche quando ci costasse qualche disagio e sacrificio; e ciò si fa; e lo si deve fare tra noi, non solo per gratitudine al Signore, che nella Sua Provvidenza ineffabile, sempre e dovunque ci fa trovare squisita e generosa accoglienza; ma sì anche per ispirito di venerazione verso chi è, come noi, consacrato al servizio divino, e, se si vuole, in considerazione del conforto che si prova quando da altre pie Religiose, veniamo alla nostra volta, benevolmente accolte.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Ringrazia le ottime Direttrici che le mandarono notizie di quanto fecero per promuovere tra le Alunne, le Convittrici e le Oratoriane l'"APOSTOLATO dell'INNOCENZA" (ved. Circolari mensili del 24 dicembre 1915 e del 24 gennaio 1916, cui invita a rileggere attentamente); e si rallegra con loro dei buoni risultati ottenuti. Intanto, poichè la solennissima festa del santo Natale, ricordandoci la venuta di Gesù dal Cielo in terra per la salute delle Anime, ci si presenta propizia per ispronarci maggiormente alla grande Opera della Propa-

gazione della Fede, ne approfitta per ripetere a tutte il fervido invito a zelare detto " Apostolato dell'Innocenza ". Sì, ci commuove la divina Voce che giunge dalla capanna di Betlemme; ascoltiamo il Divino Maestro che ancora ci dice: " Come il Padre ha mandato me, così io mando voi "; e con la preghiera, con le esortazioni, con l' esempio accendiamo e propaghiamo sulla terra il sacro fuoco di Gesù, e cooperiamo a far di tutti i popoli, nella medesima legge e nella stessa Fede, un solo ovile sotto un solo Pastore.

Noi sappiamo che l'anima dell'Apostolato cristiano è la Carità, di cui è focolare Gesù nella SS.ma Eucarestia. Teniamo dunque unite a Lui le anime delle nostre fanciulle e giovanette, esortandole, pur allo scopo, a frequentare la SS. Comunione, ed insegnando loro come offrire a Dio, almeno settimanalmente, preghiere, piccoli sacrifici e lo stesso adempimento esatto dei propri doveri per l'aumento delle vocazioni evangeliche, per ottenere la virtù e la forza necessarie a quanti sono Apostoli nella vigna del Signore, e per la maggior estensione del Regno di Gesù Cristo nei paesi civili ed infedeli.

Un grande e santo Vescovo Missionario scrive: " Se dall'Ascensione in poi, ogni cattolico fosse stato l'Apostolo della sua fede, non vi sarebbe più un pagano in tutto il mondo! " - Oh! Almeno da questo santo Natale viva e si rafforzi in noi e in ciascuna delle anime a noi affidate questo spirito di Propagazione cattolica, che è spirito di verità, di carità e di santa libertà!

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° Fa caldo appello alle Ottime Direttrici ed Ispettrici perchè, appena passate le Feste Natalizie, si affrettino a compilare i Rend. Amministrativi del 1916, in modo che prima del termine di gennaio quelle d'Europa, e di febbraio quelle d' America, possano spedirli a chi di dovere. - La puntualità e precisione nelle cose amministrative, entra nella categoria delle personali obbligazioni di ufficio;

e mentre dà la cara soddisfazione che sempre proviene dalla regolarità, risparmia fastidi e pene a noi ed agli altri.

2° Spera di poter mandare presto alle Ispettrici d'Italia, l'Elenco delle Associate alla Riduzione ferroviaria per l'anno scolastico 1916-1917. Appena ricevuto, vedano le buone Ispettrici di ritirare coscienziosamente le tessere di quelle che non fossero più iscritte in detto elenco e di spedirle direttamente a Nizza. Inutile ricordare che per nessuna ragione, si può usare una tessera che non sia la propria, neppure nel caso che questa sia stata dimenticata altrove.

La SOTTOSCRITTA:

E' ben lieta di sapere come da tutte le sue carissime e ricordatissime Sorelle siano ricevute le Circolari mensili con filiale e religioso desiderio; ma ciò non basta; anche queste care letture potrebbero passare in semplice abitudine. Perché ciò non succeda converrà vicendevolmente animarci alla pratica delle medesime anche col mezzo già in uso nella Casa Madre: cioè, volta per volta, tener esposta, almeno per una settimana, in un luogo ad uso esclusivo delle Suore, l'ultima Circolare arrivata, perché tutte possano rileggersele con libertà ed avere altresì facile occasione di trattarne con le sorelle.

E' poi riconoscente della memoria che si conserva di lei e delle preghiere che per lei si fanno; ma chiede di essere scusata se non può che molto raramente, rispondere alle lettere particolari che le si inviano, mentre assicura tutte di uno speciale ricordo nelle uni-
li sue preghiere e Comunioni.

Gesù Bambino ci conceda un santo anno, ricco di un buon raccolto pel cielo !

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria